

ELLE DECOR

ITALIA

INTERIORS ARCHITETTURA ARTE DESIGN PEOPLE TENDENZE LIFESTYLE

SENSORY DESIGN





Gesto creativo

Tra memoria, cura e resistenza, la scultrice Noe Kuremoto trasforma antichi vasi in talismani moderni

Nel distretto delle 5Vie, alle Cavallerizze del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, va in scena: 'JŌMON: A Mother's Anthem', l'installazione dell'artista giapponese Noe Kuremoto, una riflessione intensa e stratificata sulla complessità della maternità. Curato da Anna Carnick, il progetto riunisce una serie di sculture in gres che reinterpretano i vasi dell'epoca Jōmon — tra le più antiche forme di ceramica conosciute, storicamente legate a contesti domestici e rituali — trasformandoli in talismani contemporanei. Le opere si offrono come omaggi ai gesti quotidiani, sospese tra luce e ombra, dando forma a un racconto intimo e profondamente attuale sul ruolo della maternità nel presente. Madre di quattro figli, Kuremoto infonde nelle sue opere una dimensione al tempo stesso autobiografica e universale.

Le forme, ispirate a figure arcaiche e protettive, evocano una sapienza intergenerazionale e rimandano a un immaginario ancestrale in cui l'oggetto diventa presenza, custode e simbolo. In questo contesto, il gesto creativo si afferma come atto di resistenza, capace di restituire valore alla cura, alla memoria e alla trasmissione. I vasi diventano così offerte moderne: presenze silenziose che riflettono le tensioni del nostro tempo e invitano a una riconnessione con una dimensione più istintiva, primordiale e profondamente umana. "Creare – vita, arte, significato – è ancora un atto radicale", afferma l'artista. "L'argilla ricorda, il fuoco trasforma, il vaso resiste. Considero l'arte un mezzo per trasmettere l'infinito alle generazioni successive". noekuremoto.com ■